

ORDINANZA LAVAVETRI / LE REAZIONI

Dario Fo: «Solenne ingiustizia» I Ds: «Provvedimento giusto»

■ di **Grazzini-Sangermano**

Firenze continua a discutere. Divisa tra i sì e i no, tra i «finalmente» e i «vergogna».

QUELLI CHE SÌ «Il provvedimento è giusto, adesso dobbiamo rafforzare le reti di integrazione sociale» dicono Andrea Barducci e Michele Morrocchi, segretari metropolitano e cittadino dei Ds, con Dario Nardella, consigliere comunale del Pd, che precisa come «l'ordinanza non ha fini politici e non viola il principio costituzionale di eguaglianza». «Sono d'accordo con Cioni: il Pd deve nascere da qui - aggiunge il presidente della Provincia Matteo Renzi - Volere la legalità e cercare di stroncare il racket è senza dubbio qualcosa di sinistra». Di «scelta difficile ma coraggiosa, assolutamente non razzista e doverosa per la tutela della legalità e la vivibilità di Firenze» parla invece Confartigianato. Per il vicesegretario cittadino della Margherita Giovanni Fittante, invece, «finalmente si dà una risposta concreta e si ristabili-

sce la legalità che è un bene di tutti, non di destra né di sinistra» e positivi sono anche i commenti dei consiglieri comunali Carrai (Pd) e Falciani (Sdi) oltre che di Forza Italia che, dopo le polemiche a prescindere dei giorni scorsi, plaude ora la scelta di Cioni chiedendo però di «renderla definitiva ed estesa anche ai venditori abusivi».

QUELLI CHE NO «L'ordinanza non aggiunge nulla, i denunciati non saranno puniti e si è fatto tanto rumore per nulla» sostiene l'Aduc. Ben più dure, invece, le parole degli esponenti regionali, provinciali e comunali di Prc («un provvedimento molto grave, sbagliato ed efficace solo a cavalcare facili consensi e visibilità a chi lo ha ideato») e di Rottodaro (capogruppo Pdc in consiglio comunale) che chiede che «l'ordinanza sia ritirata». Il segretario regionale del Pdc, Nino Frosini, la butta infine sull'ironia: «Semmai i democratici di casa nostra volessero unire al simbolo arboreo un animale, penso che l'ornitorinco non sarebbe af-

fatto male...».

GLI INTELLETTUALI Anche tra gli intellettuali le reazioni non sono univoche. Per il Premio Nobel **Dario Fo** «è una solenne ingiustizia» e «troppo facile prendersela coi poveracci» quando «dovrebbero essere i carnefici e non le vittime a finire dietro le sbarre». Accuse che fa proprie anche la scienziata Margherita Hack che parla di «vergogna per un Comune di sinistra come Firenze». Più morbide, invece, le posizioni del demografo Livi Bacci («Basterebbe applicare il codice della strada») e dell'ex rettore Paolo Blasi che pensa a «un "badge" sul petto che identifichi i lavavetri» mentre il filosofo Givone chiede di «colpire il racket, se c'è, con strumenti di polizia». Durissimo con Cioni, infine, il regista Franco Zeffirelli: «Non faccia la verginella sulla pelle di quattro poveracci ai semafori - tuona - lui che pochi anni fa permise che gruppi di somali potessero allestire per molte settimane un accampamento nella piazza del Battistero».

